

Circolare informativa: 2020 – 38 – GC-GP

Pergine Valsugana, 04/09/2020

## INVALIDAZIONE PRIVACY SHIELD

La Corte di Giustizia europea, con Sentenza del 16 luglio 2020, ha dichiarato invalida la decisione 2016/1250 della Commissione europea sull'adeguatezza della protezione offerta dal regime del Privacy Shield, lo scudo UE-USA per la protezione dei dati personali oggetto di trasferimento verso gli Stati Uniti, e seppur giudicando valida la decisione 2010/87 relativa alle Clausole Contrattuali Tipo (SCC) per il trasferimento di dati personali a destinatari stabiliti in Paesi terzi, ha precisato, tuttavia, come il titolare e/o il responsabile del trattamento siano tenuti a verificare, prima di qualsiasi trasferimento, se nel paese terzo in questione sia rispettato un livello di protezione sostanzialmente analogo a quello garantito dal GDPR nell'Unione Europea.

Molti fornitori statunitensi, quali ad esempio Microsoft Corporation, Google LLC e The Rocket Science Group (Mailchimp), i quali fondavano la legittimità del trasferimento dei dati al di fuori dell'Unione sul Privacy Shield o alle predette clausole contrattuali tipo, al momento risulterebbero non essere più in grado di offrire gli standard di sicurezza previsti dalla normativa europea in materia di privacy.

In base a quanto evidenziato dalla Corte di Giustizia europea e a quanto sancito dal Regolamento europeo 2016/679, attualmente, sarebbe possibile trasferire i dati agli Stati Uniti sulla base delle deroghe previste dagli artt. 46 e 49 del GDPR.

Dove, pertanto, il trasferimento dei dati al di fuori dell'Unione europea non sia garantito da clausole contrattuali tipo o accordi stipulati con la Commissione europea è necessaria l'acquisizione del consenso dell'Interessato o sulla base delle deroghe previste dall'art. 49 del Reg. Ue 2016/679, legittimante solo trasferimenti occasionali e non ripetitivi.

Il Garante italiano non si è ancora pronunciato sulla questione, alcuni dei fornitori statunitensi hanno dichiarato che stanno provvedendo a conformarsi alla normativa europea vigente e in attesa che la Commissione europea stipuli un nuovo accordo scudo per il trasferimento dei dati UE-USA, pertanto, sarà opportuno verificare l'ubicazione dei server utilizzati per la fruizione dei servizi (Office 365, G-Suite, Mailchimp, Facebook,..) e, ove necessario, ottenere il consenso per il trasferimento dei dati extra UE.

Risultando necessario un adeguamento delle informative in riferimento al paragrafo rubricato "LUOGO DI TRATTAMENTO DEI DATI", Vi invitiamo a sostituirne il contenuto, dove facesse riferimento al Privacy Shield, con quanto di seguito riportato:

*"I dati personali saranno trattati, in genere, all'interno dell'Unione Europea.*

*Alcune applicazioni dei servizi utilizzati da parte del Titolare, tuttavia, potrebbero comportare il trasferimento di dati personali negli Stati Uniti. Il predetto trattamento è legittimato dagli artt. 46 e/o 49 del Reg. Ue 2016/679 o, qualora necessario, dal preventivo esplicito consenso degli interessati.*

*Ove si rendesse necessario, il Titolare avrà facoltà di spostare l'ubicazione dei propri archivi informatici in altri Paesi extra europei, assicurando da subito che il trasferimento dei dati extra-Ue sarà effettuato solo verso Stati in grado di offrire un livello di protezione adeguato agli standard previsti dalla normativa vigente in materia."*

Studio Gadler Srl rimane a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti ed informazioni in merito.